

AGROFOTOVOLTAICO ARGENTONE

AGRICOLTURA 4.0

IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE FOTOVOLTAICA
COLLOCATO SU STRUTTURA DI IRRIGAZIONE A SERVIZIO DI IMPIANTO AGRICOLO DI
DI POTENZA IN GENERAZIONE PARI A 25,467 MW E POTENZA IMMESSA IN RETE
PARI A 25,001 MW, **DENOMINATO "AFV ARGENTONE AGRICOLTURA 4.0"**

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA di BRINDISI
COMUNE di ORIA (Br)
opere connesse nel COMUNE DI ERCHIE (Br) contrada "Tre Torri"
Località ubicazione impianto AFV: Masseria Argentone - Oria (Br)

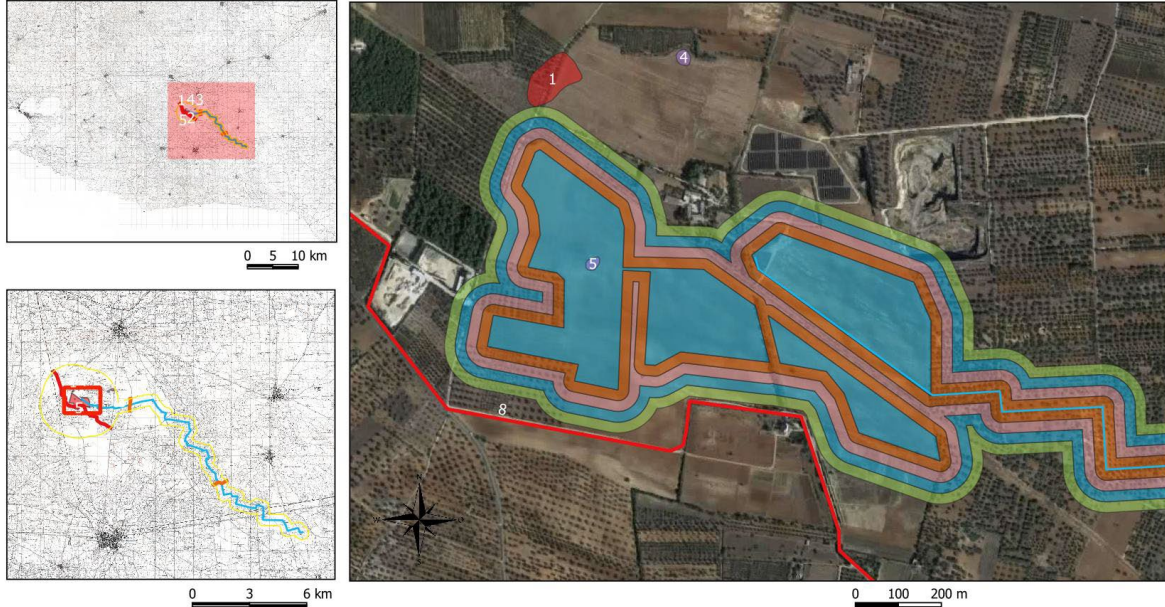
PROGETTO DEFINITIVO
Id AU HOS2I51



Tav.: 32a	Titolo: VERIFICA PREVENTIVA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO Relazione e valutazione del rischio	
Scala:	Formato Stampa:	Codice Identificatore Elaborato
0	A4	HOS2I51_StimaAreeDaEspropriare_32a

Progettazione:	Committente:
ENERWIND s.r.l. Via San Lorenzo 155 - cap 72023 MESAGNE (BR) P.IVA 02549880744 - REA BR-154453 - enerwind@pec.it	TRE TORRI ENERGIA s.r.l. Piazza del Grano n.3 - 39100 BOLZANO (BZ) p. iva 0305799214 - REA BZ 283988 tretorrienergia@legalmail.it
MSC innovative solutions s.r.l.s. Via Milizia n.55 - 73100 LECCE (ITALY) P.IVA 05030190754 - msc.innovativesolutions@pec.it	SOCIETA' DEL GRUPPO FRI-EL GREEN POWER S.p.A. Piazza della Rotonda, 2 - 00186 Roma (RM) - Italia Tel. +39 06 6880 4163 - Fax. +39 06 6821 2764 Email: Info@fri-el.it - P. IVA 01533770218
Ing. Santo Masilla iscritto all'Ordine Ing. di Brindisi al n.478	

Data	Motivo della revisione:	Redatto:	Controllato:	Approvato:
Aprile 2022	Prima emissione	M.S.C. S.r.l.s.	Santo Masilla	Tre Torri Energia S.r.l.



ORIA (BR) - AGRIVOLTAICO ARGENTONE
 Impianto di Produzione di Energia Elettrica da Fonte
 Fotovoltaica Collocato su Struttura di Irrigazione a
 Servizio di Impianto Agricolo di Potenza Nominale Pari a
 25,001 MW

TAVOLA 8A
CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO
DETTAGLIO

OR20_RISCHIO_REL_ALTISIMO	OR20_UT_POLIG	OR20_RISCHIO_RELATIVO_ALTO
OR20_RISCHIO_REL_ALTISIMO	2 - Basso Valore	OR20_RISCHIO_RELATIVO_MEDIO
OR20_BUFFER_BIBLIO	4 - Alto Valore	OR20_RISCHIO_RELATIVO_BASSO
	OR20_VIABILITA	OR20_RISCHIO_RELATIVO_MOLTO_BASSO
	3 - Medio Valore	
	4 - Alto Valore	

ORIA (BR)
AGRIVOLTAICO ARGENTONE
AGRICOLTURA 4.0
Impianto di Produzione di Energia Elettrica da Fonte Fotovoltaica
Collocato su Struttura di Irrigazione a Servizio di Impianto Agricolo di
Potenza Nominale Pari a 25,001 MW

VALUTAZIONE D'IMPATTO ARCHEOLOGICO

INDICE

1	PREMESSA E SCOPO DEL LAVORO	5
2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	7
3	LOCALIZZAZIONE DELL'INTEVENTO	8
4	INQUADRAMENTO GEOLOGICO	9
5	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	11
6	METODOLOGIA DI STUDIO	12
6.1	MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DEI DATI	12
6.1.1	Ricerca bibliografica	12
6.1.2	Limiti e criticità dei dati da bibliografia e da archivio	13
6.1.3	Fotointerpretazione	13
6.1.4	Ricognizione sul terreno	13
6.2	ELABORATI	13
6.2.1	Cartografia	14
6.2.2	Schedatura.....	19
6.3	ANALISI E SINTESI DEI DATI	21
6.3.1	Descrizione delle caratteristiche archeologico-insediative generali del territorio	21
7	VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	22
7.1	Potenziale Archeologico	22
7.2	Invasività dell'opera	23
7.3	Rischio Archeologico Assoluto	23
7.4	Rischio Archeologico Relativo.....	23
8	ELABORATI CARTOGRAFICI E ALLEGATI	25
9	EVIDENZE ARCHEOLOGICHE NELL'AREA DEL PROGETTO	26
9.1	Vincoli archeologici.....	26
9.2	Vincoli archeologici nel territorio interessato dal progetto (area buffer).....	26
10	SCHEDE DELLE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE	27
11	AREE DI POTENZIALE E RISCHIO ARCHEOLOGICO	44
11.1	RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO	44
11.2	RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO	46
11.3	CONCLUSIONI.....	49
12	BIBLIOGRAFIA	51



1 PREMESSA E SCOPO DEL LAVORO

Il lavoro oggetto della presente riguarda la realizzazione della Carta del Rischio Archeologico di un'area compresa tra i territori di Oria e Erchie, in provincia di Brindisi.

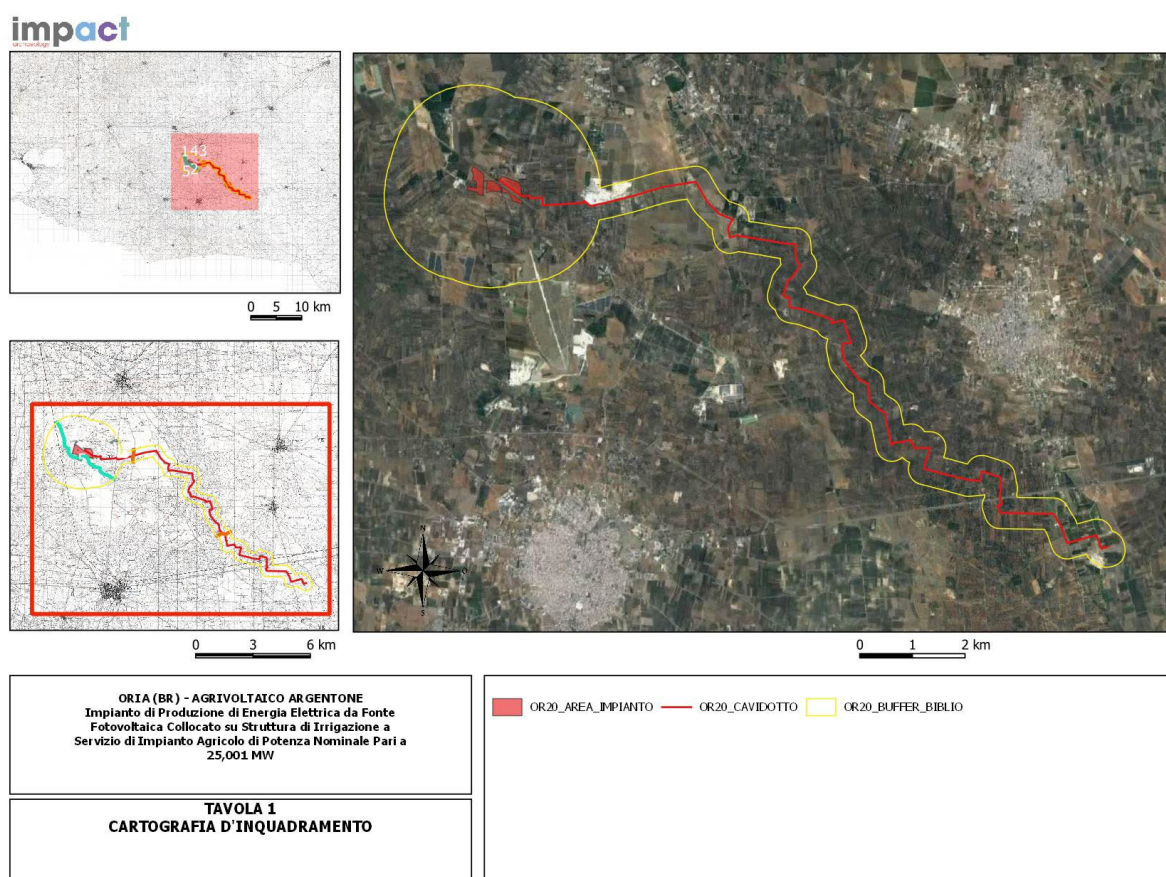


Figura 1- Cartografia d'inquadramento

Il nostro studio ha interessato tutta l'area oggetto del progetto e, contestualmente alle indagini bibliografiche, cartografiche e l'analisi delle foto aeree, è stato realizzato un Sistema Informativo Territoriale con l'obiettivo di eseguire uno studio preparatorio alla valutazione di rischio archeologico su un'area più estesa rispetto a quella interessata dall'opera, al fine di fornire una visione di insieme il più possibile esaustiva. Il lavoro di indagine preliminare, infatti, è stato svolto su un'area di 1,5 chilometri di buffer intorno all'area interessata dall'impianto posto in località Argentone (Oria) e di 300 metri lungo il cavidotto di collegamento con la cabina di connessione posta nei pressi della Stazione Elettrica di località

Mass. Ciciriello, in territorio di Erchie (Br). Tale studio preliminare ha permesso di recuperare tutta la documentazione utile a descrivere le principali caratteristiche geomorfologiche, storiche ed archeologiche relative a quest'area. Particolare attenzione è stata posta nella ricerca e nella definizione delle potenziali situazioni di Valutazione del Rischio Archeologico inerente eventuali opere, mediante il reperimento e la successiva analisi della più aggiornata documentazione archeologica disponibile (archivi, biblioteche etc.). Lo studio della documentazione edita, poi, è stato integrato da ricognizioni archeologiche sul campo che hanno investito anche le aree più prossime alle superfici interessate dal progetto. Le ricognizioni sistematiche, infatti, sono state condotte sia all'interno dell'area oggetto di intervento, sia nelle immediate vicinanze (ogni campo visionato durante la *survey* è stato fotografato), garantendo una copertura totale dell'area oggetto di intervento.

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La legge sull'archeologia preventiva nasce nell'ambito della progettazione delle grandi opere pubbliche, con l'intento di sistematizzare e uniformare strategie, metodi e sistema di documentazione. Il D.L. n. 63/2005 (successivamente convertito nella Legge n. 109/2005) rappresenta il primo intervento normativo emanato anche con lo scopo di definire gli ambiti di intervento della cosiddetta Archeologia Preventiva, regolamentando la progettazione di opere pubbliche e private in rapporto al loro "impatto" sulla componente archeologica dei paesaggi. I principi dell'archeologia preventiva sono stati recepiti anche dagli articoli 95 e 96 del Codice dei Contratti e degli Appalti Pubblici (D. Lgs. 163/2006, abrogato dal Dlgs 50/2016), legati all'esecuzione degli interventi di pubblica utilità, soprattutto ad opera del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e ulteriormente precisato con la circolare n. 1 del 20 gennaio 2016 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il documento di valutazione archeologica preventiva scaturisce dal D.Lgs. 50/16 ("Codice dei Contratti e degli Appalti Pubblici") del 18 aprile 2016 (art. 25) e dalle linee guida contenute nel Decreto Interministeriale Ministero per i Beni e le Attività Culturali definito di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e si inserisce nella fase di progetto preliminare. Tale normativa (in particolare art. 25) contiene le prescrizioni relative alla verifica preventiva dell'interesse archeologico in fase di progetto preliminare e alla sua procedura. Il regolamento relativo alla legge 163/2006 stabilisce quali sono i soggetti abilitati alla redazione del documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico. Le stazioni appaltanti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia e va ad abrogare art. 217: Abrogazione del precedente decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modifiche. Circolare Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n. 1 del 20 gennaio 2016.

Protocollo d'Intesa MIBAC-Regione Calabria n. 320 del 20/10/2012 Dlgs. 42/2004 e ss.mm. Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia (adottato con Delibera Regione Puglia n. 176 del 16 febbraio 2015).

3 LOCALIZZAZIONE DELL'INTEVENTO

Il progetto dell'impianto fotovoltaico interessa un'unica area agricola sita a circa 4 Km a sud del Comune di Oria (Br) e un'area per cabina elettrica sita a 6 km a sud del Comune di Erchie Br. L'area di impianto nel Comune di Oria è pianeggiante ed ha altezza media sul livello del mare di circa 95-97 m, attualmente investite a seminativo e a pascolo, e si trovano nelle immediate vicinanze della SP54 Francavilla-Manduria. L'area destinata a cabina elettrica ubicata nel Comune di Erchie (Br) è anch'essa pianeggiante ed ha altezza media sul livello del mare di circa 60m, con accesso dalla Sp144 e dalla SS 7 ter Taranto-Lecce. L'energia prodotta dall'impianto AGROfotovoltaico sara' convogliata nella SSe di Erchie tramite cavo Mt interrato avente una lunghezza di circa 20.000 m ricadente, questo ultimo, nel Comune di Erchie e Oria.

4 INQUADRAMENTO GEOLOGICO

La morfologia risulta pianeggiante dell'area destinata a impianto agrofotovoltaico è posizionata ad una quota topografica variabile da 95 a 97 metri s.l.m., degradando dolcemente verso est. L'area destinata a cabina ubicata nel Comune di Erchie ha una quota dal livello del mare di circa 60 ml.

Il paesaggio fisico di entrambe le aree è costituito da una depressione alluvionale tabulare; tettonicamente è collocata all'interno di un esteso graben che si allunga in direzione NW-SE ed è delimitata ai lati da due horst, denominati localmente "Serre", dove affiorano le rocce carbonatiche.

L'attuale configurazione geologica è frutto della tettonica distensiva che ha interessato il basamento calcareo durante il Terziario e ha dato vita ad una serie di depressioni in cui si sono deposte in trasgressione le sequenze sedimentarie pleistoceniche.

Il rilievo geologico ha evidenziato la presenza delle seguenti formazioni:

- Calcari di Altamura (Cretaceo)
- Calcareniti di Gravina (Pleist.inf)
- Sabbie Pleistoceniche (Pleist. medio-sup)

Calcari di Altamura (Cenomaniano-Turoniano)

Questa formazione è presente nell'Area 2 Est.

Calcareniti di Gravina (Pleistocene inf.)

Questo litotipo è presente sia nell'Area 2 Est che, in piccola parte, nell'Area 1 Ovest.

Questa formazione è assimilabile, per caratteristiche litologiche, sedimentologiche e stratigrafiche, alle Calcareniti di Gravina; da esse infatti prendono anche il nome.

Sabbie (Pleistocene medio)

Le Sabbie rappresentano il terreno dell'Area 1 Ovest. Si rinvencono in affioramento anche in corrispondenza della SE TERNA ERCHIE.

Si tratta di depositi sabbiosi di natura micacea che affiorano estesamente su tutta l'area indagata.

Lo studio preliminare ha permesso di individuare due bacini all'interno dei quali ricadono le due aree dell'impianto, e che sono caratterizzati dalla presenza di diversi bacini endoreici con locali avvallamenti di estensione più o meno ampia.

La analisi idrologica dei due bacini ha portato al calcolo delle curve di portata previste per ciascuno dei principali recettori così individuati. I valori ottenuti, fortemente legati agli elevati tempi di corrivazione, tipici di aree pianeggianti, stante la distanza tra le opere in progetto ed i recettori stessi, consentono di escludere ogni possibile interferenza tra il progetto e l'idrologia del territorio.

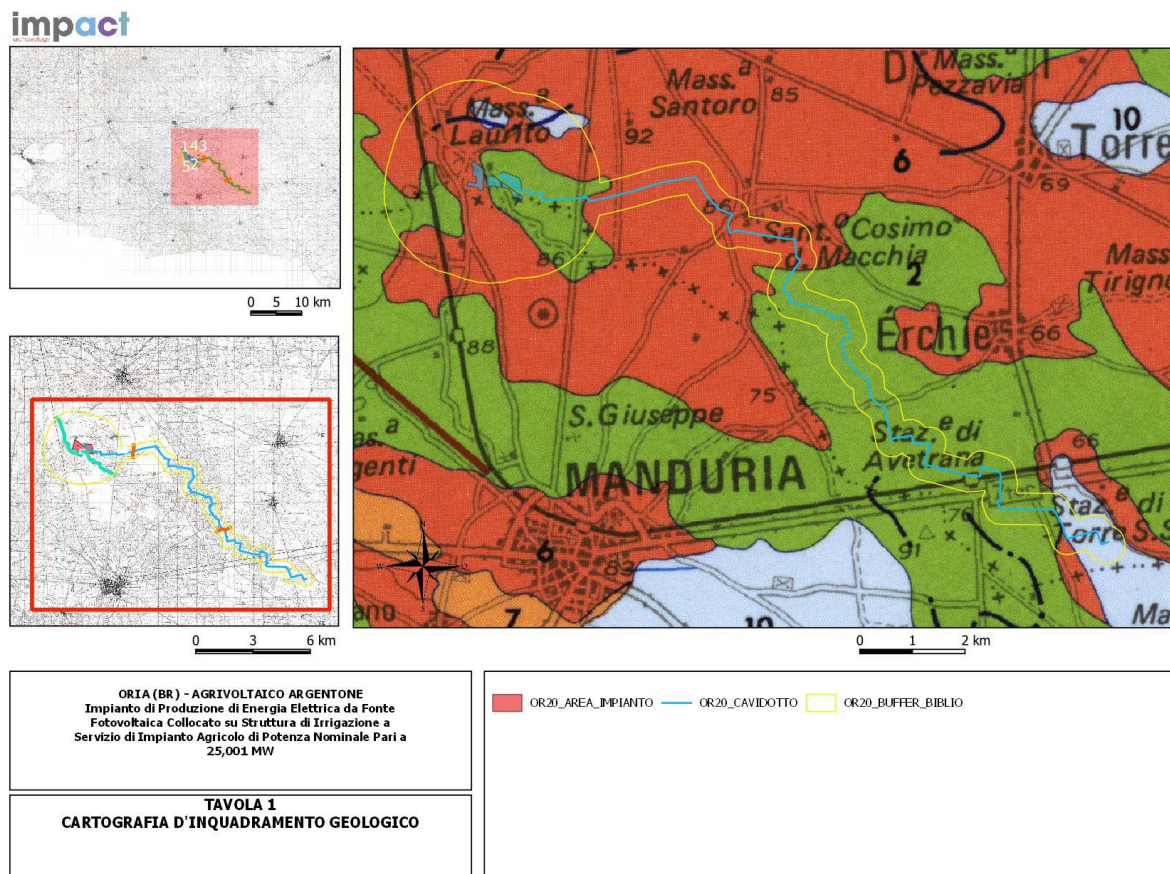


Figura 2 - Cartografia d'inquadramento geologico

5 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Il progetto dell'impianto fotovoltaico interessa un'unica area agricola sita a circa 4 Km a sud del Comune di Oria (Br) e un'area per cabina elettrica sita a 6 km a sud del Comune di Erchie Br. L'area di impianto nel Comune di Oria è pianeggiante ed ha altezza media sul livello del mare di circa 95-97 m, attualmente investite a seminativo e a pascolo, e si trovano nelle immediate vicinanze della SP54 Francavilla-Manduria. L'area destinata a cabina elettrica ubicata nel Comune di Erchie (Br) è anch'essa pianeggiante ed ha altezza media sul livello del mare di circa 60m, con accesso dalla Sp144 e dalla SS 7 ter Taranto-Lecce.

L'energia prodotta dall'impianto sarà convogliata nella SSE di Erchie tramite cavo Mt interrato avente una lunghezza di circa 20.000 m ricadente, questo ultimo, nel Comune di Erchie e Oria. Si prevede che la consegna avvenga in antenna tramite connessione in cavo all'attigua SE Terna "Erchie", su uno stallo della sezione 150 kV, condiviso con altro produttore. La condivisione dello stallo della SE Terna sarà reso possibile dalla realizzazione di un sistema di sbarre AT 150 kV a cui saranno collegato altri due produttori (Avetrana Energia S.r.l. e altro produttore).

L'impianto verrà realizzato in elevazione (non a terra) supportato da una struttura in acciaio destinata a impianto di irrigazione per un uliveto super intensivo. La predetta struttura avrà un asse rotante che proietterà il getto dell'acqua sulle superfici della pianta sia dell'apparato fogliare che direttamente sulla parte radicale e quindi sul terreno. Durante la movimentazione della struttura un sistema domotico elettronico, opportunamente programmato, effettuerà l'irrigazione dell'impianto agricolo. Sullo stesso sistema saranno installati i pannelli fotovoltaici per integrare il sistema produttivo agricolo con quello energetico.

6 METODOLOGIA DI STUDIO

6.1 MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DEI DATI

La VIARCH oggetto della presente, si riferisce a un'area buffer di 1,5 chilometri intorno all'area dell'impianto in progetto, e di 300 metri intorno al cavidotto di collegamento con la stazione elettrica in territorio di Erchie (Br).

Contestualmente alle indagini bibliografiche, cartografiche e l'analisi delle foto aeree, è stato realizzato un Sistema Informativo Territoriale con l'obiettivo di eseguire uno studio preparatorio alla valutazione di rischio archeologico su un'area più estesa rispetto a quella interessata dall'opera, al fine di fornire una visione di insieme il più possibile esaustiva. Tale studio preliminare ha permesso di recuperare tutta la documentazione utile a descrivere le principali caratteristiche geomorfologiche, storiche ed archeologiche, relative a questo comparto del territorio di Oria e di Erchie. Particolare attenzione è stata posta nella ricerca e nella definizione delle potenziali situazioni di Valutazione del Rischio Archeologico inerente all'opera in progetto, mediante il reperimento e la successiva analisi della più aggiornata documentazione archeologica disponibile (archivi, biblioteche etc.). Lo studio della documentazione edita, poi, è stato integrato da ricognizioni archeologiche sul campo che hanno investito le aree più prossime alle superfici interessate dal progetto. Le ricognizioni sistematiche, infatti, sono state condotte sia all'interno dell'area oggetto di intervento, sia nelle immediate vicinanze (ogni campo visionato durante la survey è stato fotografato), garantendo una copertura totale dell'area in oggetto.

6.1.1 Ricerca bibliografica

L'analisi topografica dell'area delimitata nell'ambito dei territori comunali di Oria e Erchie è stata eseguita attraverso lo spoglio dei documenti bibliografici presenti all'interno di alcune biblioteche locali e di biblioteche specializzate. Le notizie edite censite nell'ambito del presente lavoro ricadono all'interno di un *buffer* ampio 1,5 chilometri intorno all'area dell'impianto in progetto, e 300 metri intorno al cavidotto di collegamento con la stazione elettrica. Le aree archeologiche riportate sono spesso il risultato di segnalazioni pregresse, ricognizioni archeologiche di superficie o ricerche archeologiche condotte nel secolo scorso dalla Soprintendenza per i BB. AA. della Puglia. Le informazioni ricavate sono comunque apparse adeguate alla produzione di una Carta Archeologica utile al fine di contestualizzare il settore interessato dal progetto.

6.1.2 Limiti e criticità dei dati da bibliografia e da archivio

Le diverse indagini archeologiche estensive, nonostante il carattere asistematico, consentono di sostenere che l'area direttamente interessata dal progetto risulta adeguatamente nota per elaborare una valutazione archeologica preventiva.

6.1.3 Fotointerpretazione

L'analisi delle foto aeree consente di individuare anomalie riconducibili ad eventuali presenze archeologiche da sottoporre a verifica in sede di ricognizione. L'attività di fotointerpretazione non ha portato a risultati degni di menzione.

6.1.4 Ricognizione sul terreno

L'attività di ricognizione archeologica sul campo nonostante non ha permesso di individuare alcun elemento di potenziale interesse archeologico.

6.2 ELABORATI

A conclusione delle operazioni si consegna il "Documento di valutazione archeologica preventiva", con i relativi allegati.

Il documento di valutazione archeologica preventiva è una relazione tecnica che comprende:

- Inquadramento geografico;
- metodologia di ricognizione;
- risultati dell'analisi bibliografica (quadro storico-archeologico e schede bibliografiche) estesa alla fascia territoriale in cui si inserisce l'area di progetto, con particolare attenzione a quanto interferisce direttamente con gli impianti di progetto;

- risultati della fotointerpretazione e fotorestituzione per individuare dalle fotografie aeree disponibili le tracce di presistenze archeologiche (anomalie fotografiche riscontrabili nelle immagini);
- **Allegati fotografici:**
- La documentazione fotografica realizzata durante i sopralluoghi sul terreno è organizzata in un album a stampa con didascalie illustrative.
- **Schede:**
- Alla relazione si allega un fascicolo che comprende le schede MODI redatte secondo le normative dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

6.2.1 **Cartografia**

Alla relazione si allegano i seguenti elaborati grafici:

- *Carta delle segnalazioni archeologiche da bibliografia* in cui la localizzazione dei siti illustrati nelle schede bibliografiche sono forniti con l'approssimazione consentita dai dati bibliografici che non sono frequentemente georeferenziati con esattezza nei testi; in mancanza di informazioni precise il sito viene posizionato in corrispondenza del toponimo IGM a cui la segnalazione si riferisce;

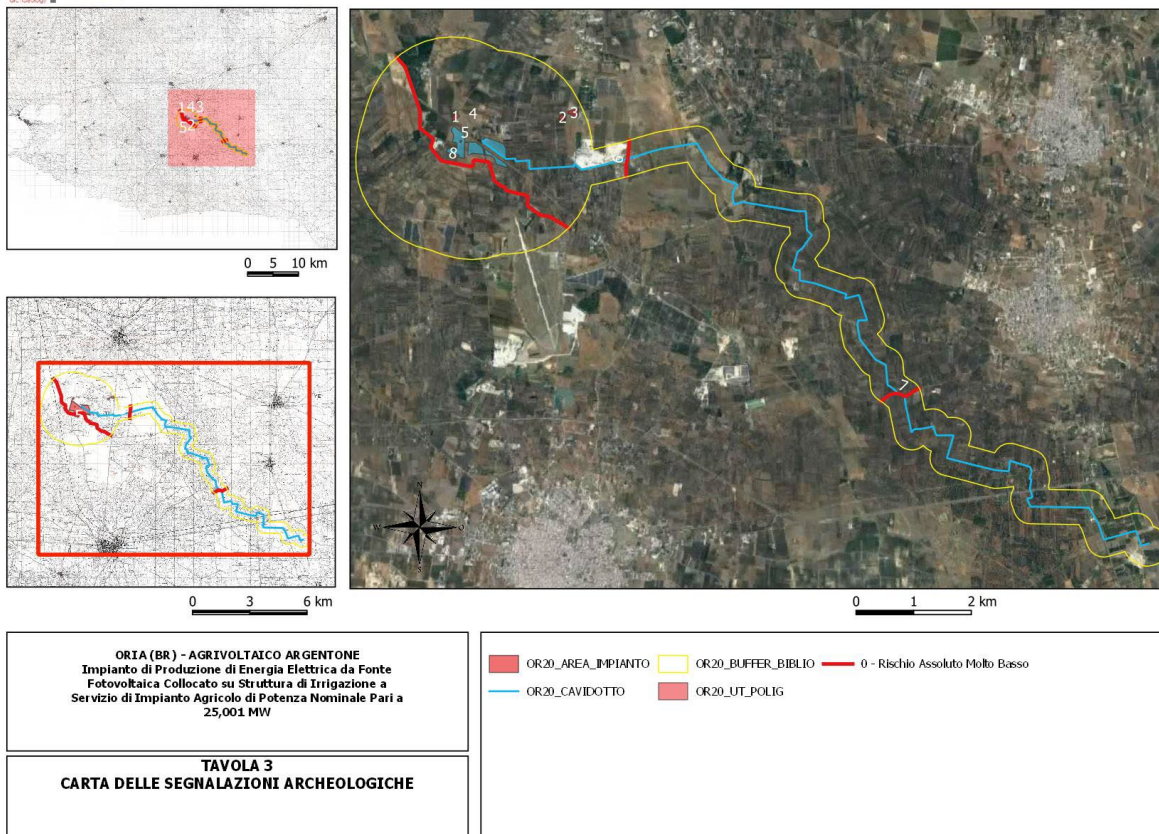


Figura 3 – Carta delle segnalazioni archeologiche

– *Carta dei vincoli e delle aree di interesse archeologico:* in questa tavola si riproducono i vincoli archeologici apposti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e riportati all’interno del PPTR – Regione Puglia (BP – 142 lett. M). All’interno dell’area buffer oggetto di studio non sono state individuate aree a vincolo o segnalazioni archeologiche.

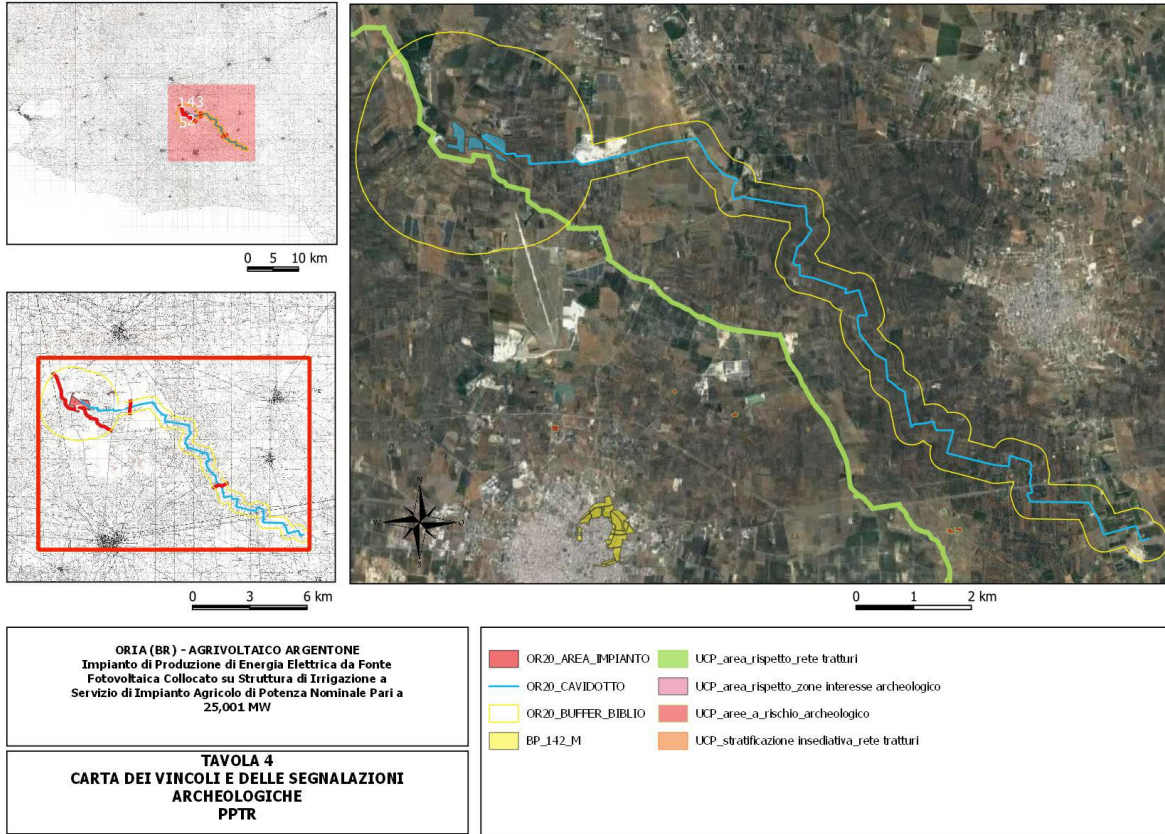


Figura 4 – Carta dei vincoli archeologici

– *Carta della visibilità di superficie*, in questa tavola si forniscono i dati della visibilità del suolo nell'area di progetto.

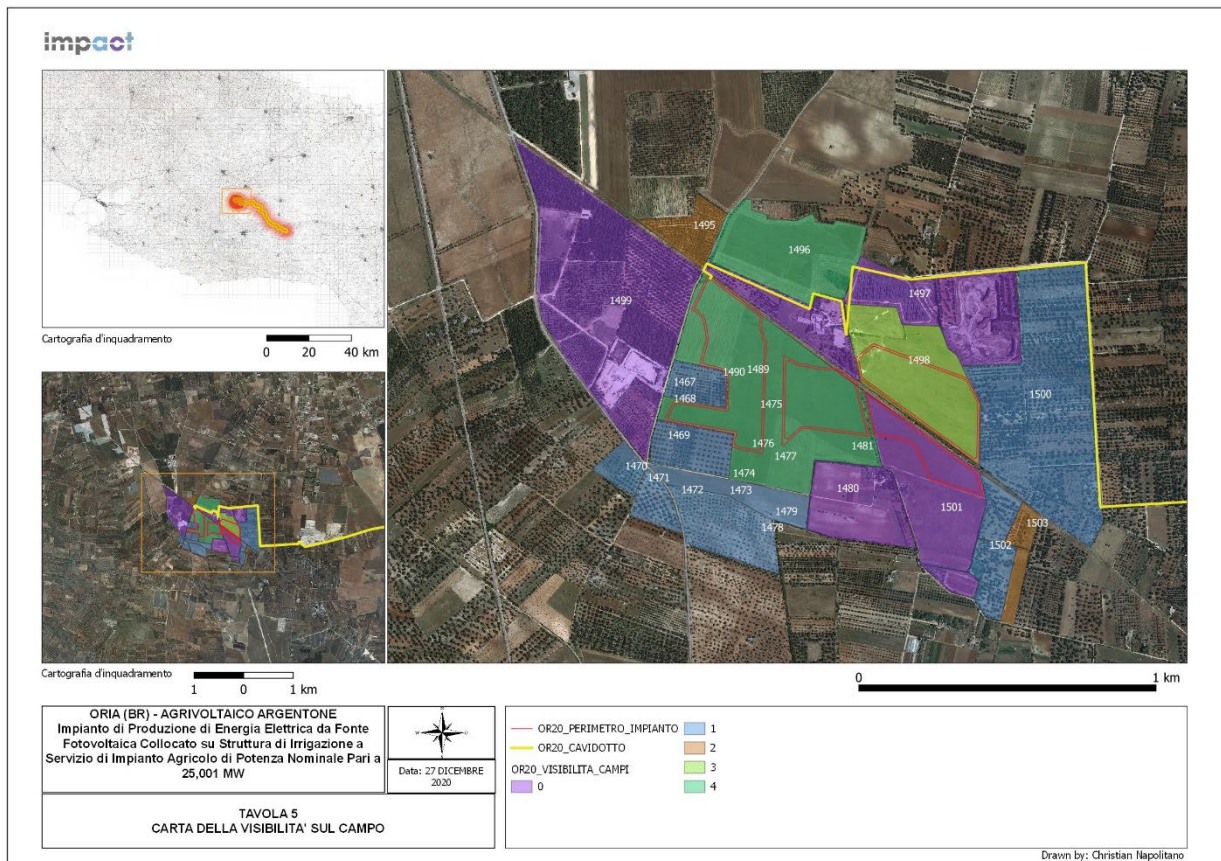


Figura 5 –Carta della visibilità di superficie

Il dato, richiesto dalle linee guida dell'archeologia preventiva, serve a chiarire che in caso di urbanizzazione o di vegetazione alta e folta che esclude la visione del suolo (ad esempio nelle aree coltivate a seminativo da marzo a giugno) la visibilità nulla o ridotta non permette l'analisi del suolo e quindi non consente l'individuazione delle presistenze archeologiche;

- *Carta del rischio archeologico assoluto* in questa tavola sono localizzate le aree di rischio archeologico (indicate in relazione e in cartografia con numerazione progressiva da 1 in poi) individuate nel corso delle indagini bibliografiche e del sopralluogo sul terreno e classificate in base al grado di rischio. Sono individuati 5 livelli di rischio: molto basso (0) – basso (1) – medio (2) – alto (3), in base al quantitativo di materiale archeologico rilevato in superficie per mq, alla vicinanza alle opere di progetto e alla vicinanza a siti archeologici noti.

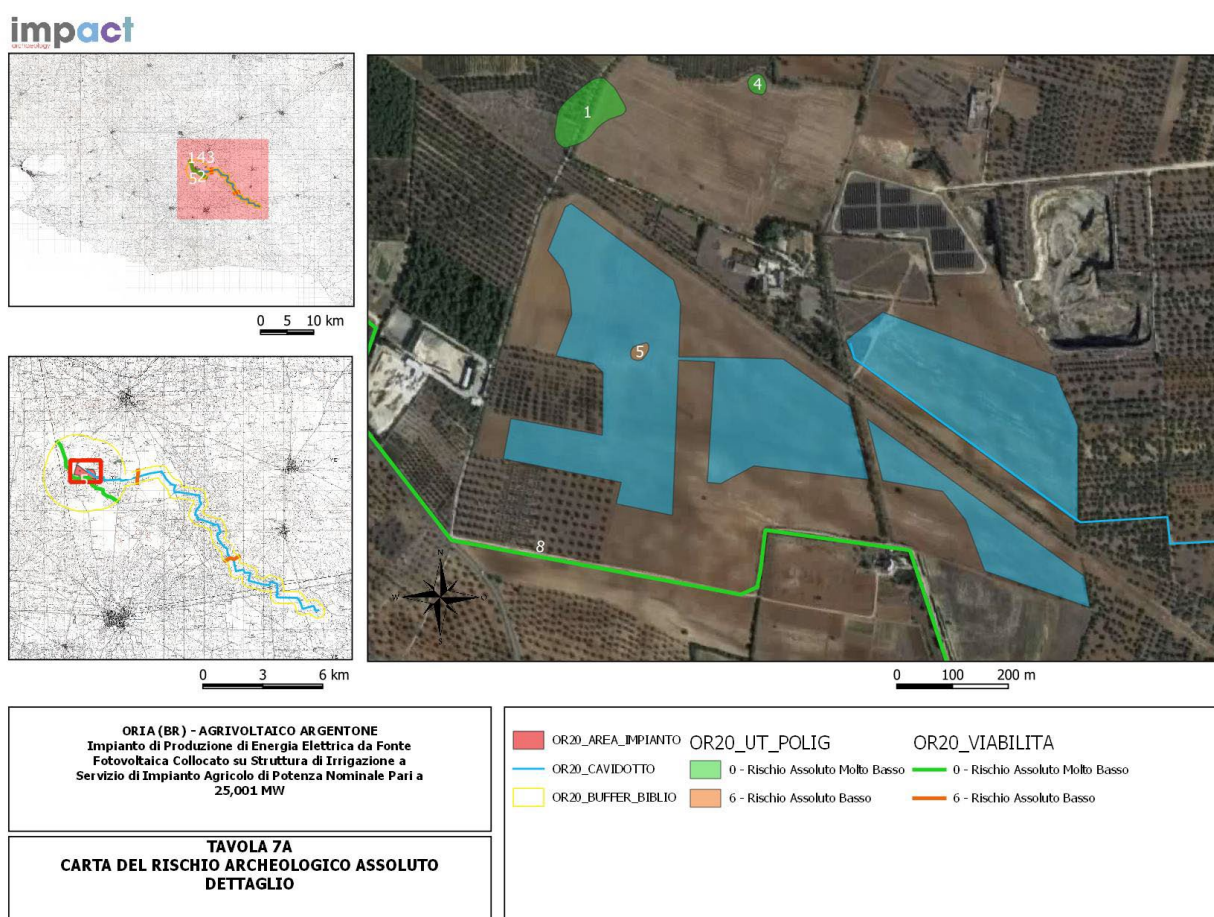


Figura 6 –Carta del Rischio Archeologico Assoluto

- *Carta del rischio archeologico relativo* in questa tavola è rappresentato l'effettivo rischio relativo all'opera in progetto. Sono individuati 4 livelli di rischio: molto basso – basso – medio – alto.

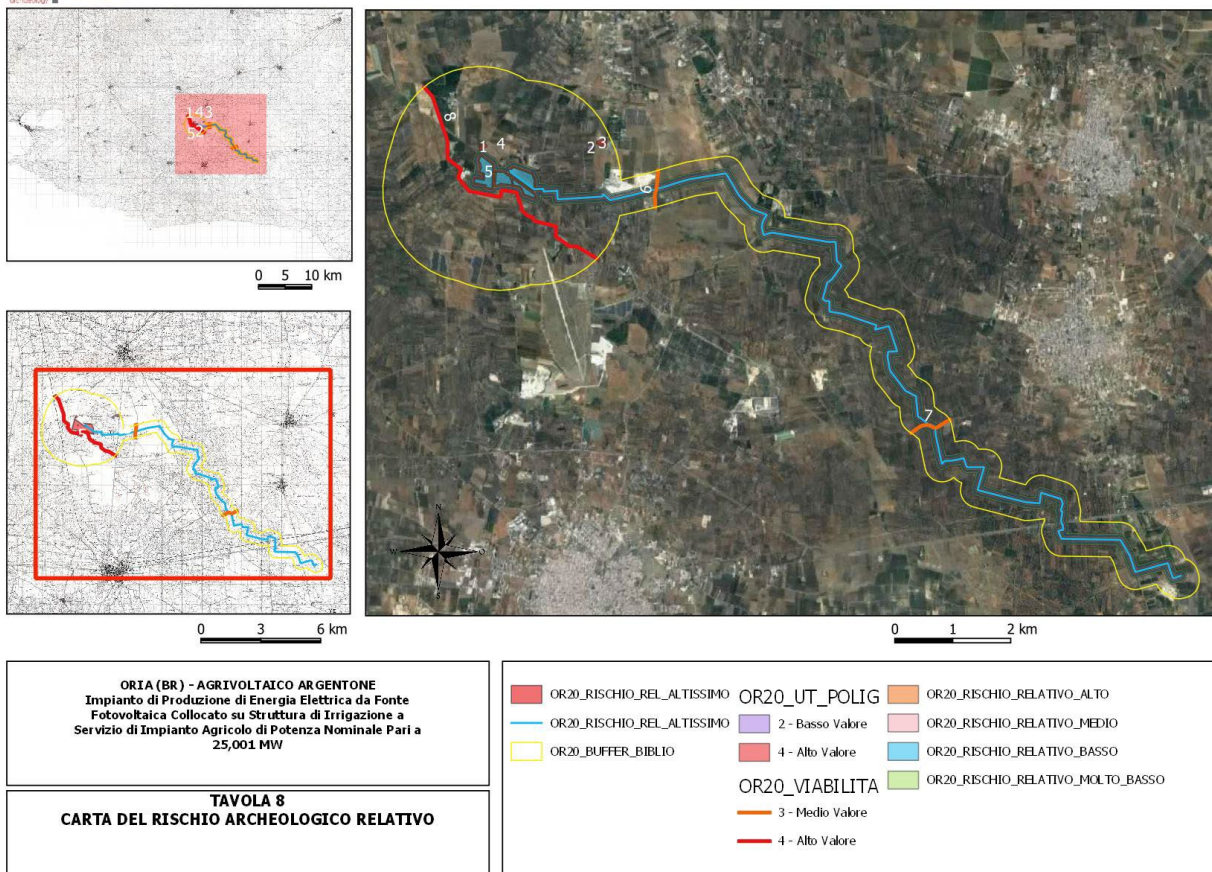


Figura 7 –Carta del rischio archeologico relativo

6.2.2 Schedatura

Ai fini dell’acquisizione dei dati relativi alle presenze archeologiche l’Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Ministero dei Beni Culturali (ICCD) ha messo a punto un modulo detto MODI, ancora in fase di sperimentazione. Per la presente relazione si è scelto di adottare tale sistema di schedatura con l’obiettivo di omogeneizzare e rendere ampiamente fruibili i dati acquisiti, utilizzando laddove possibili vocabolari chiusi appositamente predisposti dallo stesso Istituto.

Il sistema di schedatura MODI consente il censimento delle presenze individuate attraverso indagini e analisi di diversa natura (da bibliografia, da archivio, da ricognizione, da fotointerpretazione etc.). Le schede sono indicizzate attraverso un identificativo unico alfanumerico (APP===).

Scheda descrittiva evidenze generali

TSK Tipo di modulo (scheda MODI)

CDR Codice Regione (Codici ISTAT relativi alle Regioni)

AMB Ambito di tutela MIBACT (archeologia preventiva)

ACCC Codice identificativo (attribuito nell'ambito dello specifico progetto di archeologia preventiva)

ACCE Soggetto responsabile della redazione del MODI

ACCP Progetto di riferimento

LCR Regione (Denominazione ISTAT)

LCP Provincia (Denominazione ISTAT)

LCC Comune (Denominazione ISTAT)

CMR Responsabile dei contenuti

CMA Anno di Redazione

ADP Profilo di accesso (esprime la sensibilità dei dati contenuti)

OGM Modalità di individuazione (si fa riferimento ad un vocabolario specifico: cartografia storica; dati bibliografici; fonti orali; indagini geomorfologiche; ricognizione sul terreno; dati di archivio; fotointerpretazione/fotorestituzione; prospezioni geofisiche; scavo archeologico)

OGD Definizione (si utilizza il vocabolario predisposto nell'ambito della scheda Sito Archeologico cfr. <http://www.iccd.beniculturali.it/getFile.php?id=182>)

OGT Tipologia (si utilizza il vocabolario predisposto nell'ambito della scheda Sito Archeologico cfr. <http://www.iccd.beniculturali.it/getFile.php?id=182>)

DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata

DTR Fascia cronologica/periodo

DTM Motivazione (sono indicati sinteticamente gli elementi che hanno determinato l'attribuzione della cronologia proposta)

BIBRAbbreviazione bibliografica

PAD Categoria di identificazione (categoria di identificazione a cui appartiene l'emergenza/area archeologica individuata, per esempio, area vincolo MIBACT diretto oppure area vincolo MIBACT indiretto etc.)

PAV Valutazione nell'ambito (la rilevanza culturale e informativa dell'emergenza/area archeologica)

VRPR Grado di invasività del progetto (valutazione dell'incidenza dell'opera in progetto)

Per le evidenze da ricognizione si aggiungono le seguenti voci

RCGD *Riferimento cronologico* (l'epoca in cui è stata effettuata la ricognizione)

RCGU *Uso del suolo* (al momento della ricognizione)

RCGC *Condizioni di visibilità del suolo* (al momento della ricognizione archeologica)

RCGA *Responsabile scientifico della ricognizione* (può coincidere o meno con il professionista che firma la relazione)

RCGE *Motivo* (il motivo principale che ha determinato la ricognizione archeologica)

RCGM *Metodo di ricognizione* (si utilizzano le seguenti definizioni: occasionale; per campioni; per quadrati, sistematico; etc.)

6.3 ANALISI E SINTESI DEI DATI

6.3.1 Descrizione delle caratteristiche archeologico-insediative generali del territorio

In questo lavoro, lo studio preliminare delle caratteristiche geografiche del territorio e l'assunzione analitica dell'edito archeologico, hanno reso possibile individuare la particolare preferenza degli insediamenti per i Depositi del Quaternario e, di contro, la tendenza ad evitare, le stratificazioni geologiche creta-mesozoiche e plio-pleistoceniche. Le caratteristiche che rendono diverse le tre unità ambientali sono state definite essenzialmente nella possibilità di reperire l'acqua e, quindi, nell'attitudine del territorio per usi specifici come l'irrigazione per scopi agricoli. Con questo dato, naturalmente, non si nega la possibilità di rinvenire evidenze topografiche sui Calcari di Altamura e sulle Calcareni di Gravina, anche perché gli insediamenti sembrano disporsi nel territorio in maniera del tutto indiscriminata fino ad età ellenistica. Tutto ciò non ridimensiona però la tendenza individuata che trova senz'altro le proprie origini nella presenza di una falda acquifera accessibile all'uomo, e/o la possibilità di raccogliere l'acqua attraverso le diverse tecniche di captazione. Per queste ragioni lungo il cavidotto di collegamento dell'impianto con la stazione elettrica si documenta una rarefazione della pressione antropica pregressa. Il cavidotto, infatti, sembra intercettare unicamente due assi viari (ACCC 6 e ACCC 7) utili al collegamento degli insediamenti messapici di Oria, Manduria e Li Castelli a San Pancrazio Salentino.

Nei pressi dell'impianto, invece, in età romana risulta significativa la rete di case, fattorie, ville e impianti produttivi particolarmente diffusi lungo le fasce ecotonali di sovrapposizione delle Calcareni di Gravina sui Calcari di Altamura, come documentato in ACCC 1, 2, 3 e 5. Fra le aree di frammenti fittili rinvenute nell'area, si segnala inoltre il sito ACCC 4, interpretato come una piccola struttura rurale di età altomedievale.

7 VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

La valutazione del rischio archeologico è stata effettuata sulla base del rapporto tra il fattore potenziale archeologico e il fattore grado di invasività (dell'opera in progetto) riassunto dalla formula:

R_o (rischio) = P_t (potenziale archeologico) x P_e (grado di invasività dell'opera).

7.1 Potenziale Archeologico

Il potenziale archeologico, ovvero "l'indicazione della vocazione insediativa" dell'area che va a determinare "la maggiore o minore possibile presenza di depositi archeologici", è stato evidenziato attraverso un codice numerico. Nella valutazione del potenziale archeologico, dunque, si è scelto di adottare un metodo deduttivo sulla base di modelli interpretativi con valore predittivo, che si basano sull'incrocio di dati quali:

- la densità delle presenze
- le caratteristiche geomorfologiche e idrogeologiche
- la valutazione nell'ambito del contesto (voce PAV della scheda) relativo alla singola presenza.

La scala di valori utilizzata per esprimere la PAV (valutazione nell'ambito del contesto) è la seguente:

- aree con minimi indicatori valore 1
- aree con scarsi indicatori valore 2
- aree con significativi indicatori valore 3
- aree con consistenti indicatori valore 4

La scala di valori utilizzata per esprimere il potenziale P_t delle aree che risulta dall'incrocio dei dati sopraindicati, è la seguente:

- trascurabile valore 1
- basso valore 2
- medio valore 3
- alto valore 4

7.2 Invasività dell'opera

La scala di valori utilizzata per l'invasività dell'opera (Pe) è la seguente, espressa nelle schede di evidenze generali dalla voce *VRPR*:

- nulla (assenza di azioni) valore 0
- bassa (con scarsa incidenza) valore 1
- media (con media incidenza) valore 2
- alta (con elevata incidenza) valore 3

7.3 Rischio Archeologico Assoluto

Il Rischio Archeologico Assoluto rappresenta il rischio di presenze antiche nelle aree interessate dal progetto, calibrato sulla base delle caratteristiche di invasività degli interventi. Tale rischio (indicato con il valore R), deriva dalla formula Pt (potenziale archeologico) x Pe (grado di invasività dell'opera) e si definisce Assoluto, anche se specificatamente calcolato tenendo conto delle caratteristiche dell'opera e dell'area in esame. I valori ottenuti possono essere raggruppati in "alto (12-10), medio (9-7), basso (6-4) e molto basso (3-0)".

7.4 Rischio Archeologico Relativo

Il Rischio Archeologico Relativo all'opera in progetto costituisce l'effettivo rischio da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera. Per le caratteristiche dell'intervento in progetto, l'analisi è stata effettuata solo nella fascia di 100 m di buffer dalle opere in progetto, tenendo conto:

- della presenza nota di un'evidenza archeologica e/o di assi viari e la relativa distanza dall'opera in oggetto;
- della presenza di materiale archeologico in superficie, individuato durante le ricognizioni;
- delle caratteristiche delle evidenze archeologiche riscontrate sul terreno;
- del grado di invasività degli interventi.

Per la distanza delle evidenze dalle opere in programma è stata calcolata una distanza massima di 100 metri, con valori di impatto a scalare con la seguente ripartizione di valori:

- da 0 a 25 m valore 4 alto
- da 25 a 50 m valore 3 medio
- da 50 a 75 m valore 2 basso

- da 75 a 100 m valore 1 molto basso

8 ELABORATI CARTOGRAFICI E ALLEGATI

Costituiscono parte integrante della presente Relazione archeologica i seguenti elaborati cartografici:

- **OR20 TAVOLA 1: Cartografia d'inquadramento**
- **OR20 TAVOLA 2: Cartografia d'inquadramento geologico**
- **OR20 TAVOLA 3: Carta delle Segnalazioni Archeologiche**
- **OR20 TAVOLA 4: Carta dei vincoli e delle segnalazioni archeologiche PPTR**
- **OR20 TAVOLA 5: Carta della visibilità di superficie**
- **OR20 TAVOLA 6: Carta del Potenziale Archeologico**
- **OR20 TAVOLA 7: Carta del Rischio Archeologico Assoluto**
- **OR20 TAVOLA 7A: Carta del Rischio Archeologico Assoluto - dettaglio**
- **OR20 TAVOLA 7B: Carta del Rischio Archeologico Assoluto - dettaglio**
- **OR20 TAVOLA 8: Carta del Rischio Archeologico Relativo**
- **OR20 TAVOLA 8A: Carta del Rischio Archeologico Relativo - dettaglio**
- **OR20 TAVOLA 8B: Carta del Rischio Archeologico Relativo - dettaglio**
- **OR20 CATALOGO FOTO CAMPI**

9 EVIDENZE ARCHEOLOGICHE NELL'AREA DEL PROGETTO

9.1 Vincoli archeologici

La raccolta delle informazioni è stata eseguita attraverso l'acquisizione e la sintesi dei dati conoscitivi del territorio su di un'area avente un buffer di circa 1,5 km rispetto al baricentro dell'area oggetto dell'intervento in progetto. Inoltre, sono stati acquisiti gli elementi normativi a carattere nazionale e regionale, in materia di tutela del patrimonio archeologico presso gli organi di competenza (aree soggette a vincolo secondo la legge n. 1089 del 1 Giugno 1939 e successive integrazioni oltre ai vincoli rivenienti dal PPTR - Puglia).

9.2 Vincoli archeologici nel territorio interessato dal progetto (area buffer)

Lo scopo del presente lavoro è consistito nella schedatura e nella localizzazione delle evidenze archeologiche presenti all'interno della porzione di territorio considerata (area buffer), con lo scopo di elaborare una Carta Archeologica Generale entro cui contestualizzare l'area d'intervento delle opere in progetto. Le aree oggetto di analisi sono localizzate nei territori comunale di Oria e di Erchie, in provincia di Brindisi. Complessivamente nel raggio di circa 1,5 chilometri dal baricentro dell'area dell'impianto e di circa 300 metri intorno al cavidotto di collegamento, non è stato censito nessun vincolo archeologico disposto ai sensi della legge n. 1089 del 1 Giugno 1939.

10 SCHEDE DELLE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE

Scheda descrittiva evidenze generali

TSK MODI

CDR Codice Regione: 16

CDM

ESC

ACCC 1

ACCE Christian Napolitano

ACCP Impianto di Produzione di Energia Elettrica da Fonte Fotovoltaica Collocato su Struttura di Irrigazione a Servizio di Impianto Agricolo di Potenza Nominale Pari a 25,001 MW

LCR Regione: PUGLIE

LCP Provincia: Brindisi

LCC Comune Oria

LOCALITÀ Argentone

CMR Christian Napolitano

CMA 2020

OGM Modalità di individuazione: ricognizione archeologica

OGD Definizione

insediamento

OGT Tipologia

Villa/fattoria

DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata

Concentrazione di frammenti fittili rinvenuta in un

Area posta a cavallo fra le località Giardini di Laurito e Masseria Argentone. L'area restituisce i resti di grandi blocchi squadrate in calcarenite all'interno dei muri a secco perimetrali, e una contrazione di frammenti fittili costituita da laterizi, ceramica d'uso comune genericamente inquadrabile in età romana.

DTR Fascia cronologica/periodo

Età romana

DTM Motivazione

Caratteristiche dei reperti osservati in superficie

BIBR

PAV area con significativi indicatori

POT alto valore 4

VRPR nulla





TSK MODI

CDR Codice Regione: 16

CDM

ESC

ACCC 2

ACCE Christian Napolitano

ACCP Impianto di Produzione di Energia Elettrica da Fonte Fotovoltaica Collocato su Struttura di Irrigazione a Servizio di Impianto Agricolo di Potenza Nominale Pari a 25,001 MW

LCR Regione: PUGLIE

LCP Provincia: Brindisi

LCC Comune Oria

LOCALITÀ Masseria Palombara

CMR Christian Napolitano

CMA 2020

OGM Modalità di individuazione: ricognizione archeologica

OGD Definizione

insediamento

OGT Tipologia

Villa rustica

DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata

Area di frammenti fittili rinvenuta all'interno di campi condotti ad oliveto. L'area restituisce numerosi frammenti di laterizi, ceramica d'uso comune, ceramica a vernice nera. In quest'area, si segnala inoltre il rinvenimento monete non meglio specificate.

DTR Fascia cronologica/periodo

Età romana

DTM Motivazione

Caratteristiche dei reperti osservati in superficie

BIBR

PAV area con significativi indicatori

POT - basso valore 2

VRPR nulla

TSK MODI

CDR Codice Regione: 16

CDM

ESC

ACCC 3

ACCE Christian Napolitano

ACCP Impianto di Produzione di Energia Elettrica da Fonte Fotovoltaica Collocato su Struttura di Irrigazione a Servizio di Impianto Agricolo di Potenza Nominale Pari a 25,001 MW

LCR Regione: PUGLIE

LCP Provincia: Brindisi

LCC Comune Oria

LOCALITÀ Masseria Palombara

CMR Christian Napolitano

CMA 2020

OGM Modalità di individuazione: ricognizione archeologica

OGD Definizione

Luogo di attività produttiva

OGT Tipologia

cava

DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata

Grande cava per estrazione di materiale litico, utilizzata fra l'età ellenistica e l'età moderna. Lungo il margine settentrionale si notano ancora i segni di una strada carraia mentre nell'angolo sudorientale è presente una grotta di origine antropica scavata nelle calcareniti di Gravina. Al suo interno si possono ancora notare simboli cristiani graffiti, quattro piccole nicchie, e una mangiatoia laterale forse frutto di interventi più recenti.

DTR Fascia cronologica/periodo

Età ellenistica

DTM Motivazione

Spoglio bibliografico

BIBR

PAV area con significativi indicatori

POT - alto valore 4

VRPR nulla

TSK MODI

CDR Codice Regione: 16

CDM

ESC

ACCC 4

ACCE Christian Napolitano

ACCP Impianto di Produzione di Energia Elettrica da Fonte Fotovoltaica Collocato su Struttura di Irrigazione a Servizio di Impianto Agricolo di Potenza Nominale Pari a 25,001 MW

LCR Regione: PUGLIE

LCP Provincia: Brindisi

LCC *Comune Oria*

LOCALITÀ *Masseria Argentone*

CMR *Christian Napolitano*

CMA *2020*

OGM *Modalità di individuazione: ricognizione archeologica*

OGD *Definizione*

insediamento

OGT *Tipologia*

casa

DES *Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata*

Piccola area di frammenti fittili e pietrame rinvenuta in un campo condotto a seminativo. L'area ha restituito diversi frammenti di laterizi e ceramica riconducibile ad età altomedievale.

DTR *Fascia cronologica/periodo*

Età alto medievale (VII-X secolo)

DTM *Motivazione*

Caratteristiche dei reperti osservati in superficie

BIBR

PAV area con significativi indicatori

POT - basso valore 2

VRPR nulla





TSK MODI

CDR Codice Regione: 16

CDM

ESC

ACCC 5

ACCE Christian Napolitano

ACCP Impianto di Produzione di Energia Elettrica da Fonte Fotovoltaica Collocato su Struttura di Irrigazione a Servizio di Impianto Agricolo di Potenza Nominale Pari a 25,001 MW

LCR Regione: PUGLIE

LCP Provincia: Brindisi

LCC Comune Oria

LOCALITÀ Masseria Argentone

CMR Christian Napolitano

CMA 2020

OGM Modalità di individuazione: ricognizione archeologica

OGD Definizione

insediamento

OGT Tipologia

casa

DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata

Piccola area di frammenti fittili e pietrame rinvenuta in un campo condotto a seminativo. L'area ha restituito diversi frammenti di laterizi e ceramica riconducibile, in via ipotetica, ad età tardo repubblicana.

DTR Fascia cronologica/periodo

Età tardo repubblicana (II secolo a.C.)

DTM Motivazione

Caratteristiche dei reperti osservati in superficie

BIBR

PAV area con significativi indicatori

POT - basso valore 2

VRPR alta





TSK MODI

CDR Codice Regione: 16

CDM

ESC

ACCC 6

ACCE Christian Napolitano

ACCP Impianto di Produzione di Energia Elettrica da Fonte Fotovoltaica Collocato su Struttura di Irrigazione a Servizio di Impianto Agricolo di Potenza Nominale Pari a 25,001 MW

LCR Regione: PUGLIE

LCP Provincia: Brindisi

LCC Comune Oria

LOCALITÀ Demani di Oria - Vintalora

CMR Christian Napolitano

CMA 2020

OGM Modalità di individuazione: cartografia storica

OGD Definizione

Infrastruttura viaria

OGT Tipologia

strada

DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata

Strada di collegamento fra gli insediamenti messapici di Oria e Manduria.

DTR Fascia cronologica/periodo

A partire dall'Età arcaica (VI secolo a.C.)

DTM Motivazione

Caratteristiche dei reperti osservati in superficie

BIBR

PAV area con significativi indicatori

POT - basso valore 2

VRPR media

TSK MODI

CDR Codice Regione: 16

CDM

ESC

ACCC 7

ACCE Christian Napolitano

ACCP Impianto di Produzione di Energia Elettrica da Fonte Fotovoltaica Collocato su Struttura di Irrigazione a Servizio di Impianto Agricolo di Potenza Nominale Pari a 25,001 MW

LCR Regione: PUGLIE

LCP Provincia: Brindisi

LCC Comune Erchie

LOCALITÀ Macchie Nuove

CMR Christian Napolitano

CMA 2020

OGM Modalità di individuazione: cartografia storica

OGD Definizione

Infrastruttura viaria

OGT Tipologia

strada

DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata

Strada di collegamento fra gli insediamenti messapici di Manduria e Li castelli (San Pancrazio Salentino).

DTR Fascia cronologica/periodo

A partire dall'Età arcaica (VI secolo a.C.)

DTM Motivazione

Caratteristiche dei reperti osservati in superficie

BIBR

PAV area con significativi indicatori

POT - basso valore 2

VRPR media

TSK MODI

CDR Codice Regione: 16

CDM

ESC

ACCC 7

ACCE Christian Napolitano

ACCP Impianto di Produzione di Energia Elettrica da Fonte Fotovoltaica Collocato su Struttura di Irrigazione a Servizio di Impianto Agricolo di Potenza Nominale Pari a 25,001 MW

LCR Regione: PUGLIE

LCP Provincia: Brindisi

LCC Comune Oria

LOCALITÀ Demani di Oria - Vintalora

CMR Christian Napolitano

CMA 2020

OGM Modalità di individuazione: cartografia storica

OGD Definizione

Infrastruttura viaria

OGT Tipologia

Strada/tratturello

DES Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata

Regio Tratturo Martinese.

n.d.

DTM Motivazione

n.d.

BIBR: PPTR Regione Puglia

PAV area con significativi indicatori

POT basso valore

VRPR nulla

11 AREE DI POTENZIALE E RISCHIO ARCHEOLOGICO

11.1 RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO

Per la valutazione del Rischio Archeologico Assoluto (si veda Carta del Rischio Archeologico Assoluto), si è scelto di applicare una formula moltiplicando il valore di potenziale delle aree (Pt) per il grado di invasività dell'opera (Pe), espresso nelle schede di evidenze generali dalla voce *VRPR*.

I valori di Rischio così ottenuti corrispondono a quattro gruppi sintetizzati in “**alto, medio, basso e molto basso**”.

Nel caso in oggetto, dall'incrocio dei valori di potenziale e invasività si registra un **RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO MOLTO BASSO** per tutte le aree di interesse archeologico riscontrate sul terreno o note da bibliografia, ad esclusione delle seguenti UT:

ACCC 5: dove il calcolo fra il potenziale archeologico (ritenuto di valore basso, in quanto la bassa densità di frammenti fittili documentati non consente di valutare la consistenza di eventuali strutture nel sottosuolo né, tantomeno, il loro eventuale stato di conservazione) e il grado di invasività delle opere previste (valutato come “alto” perché l'area ricade proprio all'interno dell'area dell'impianto in progetto) ha prodotto un grado di **RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO BASSO (fig. 8)**.

ACCC 6: dove il calcolo fra il potenziale archeologico (ritenuto di valore medio, in quanto il tracciato stradale è stato ipotizzato su base cartografica) e il grado di invasività delle opere previste (valutato di grado “medio”) ha prodotto un grado di **RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO BASSO (fig. 8)**.

ACCC 7: dove il calcolo fra il potenziale archeologico (ritenuto di valore medio, in quanto il tracciato stradale è stato ipotizzato su base cartografica) e il grado di invasività delle opere previste (valutato di grado “medio”) ha prodotto un grado di **RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO BASSO (fig. 9)**.

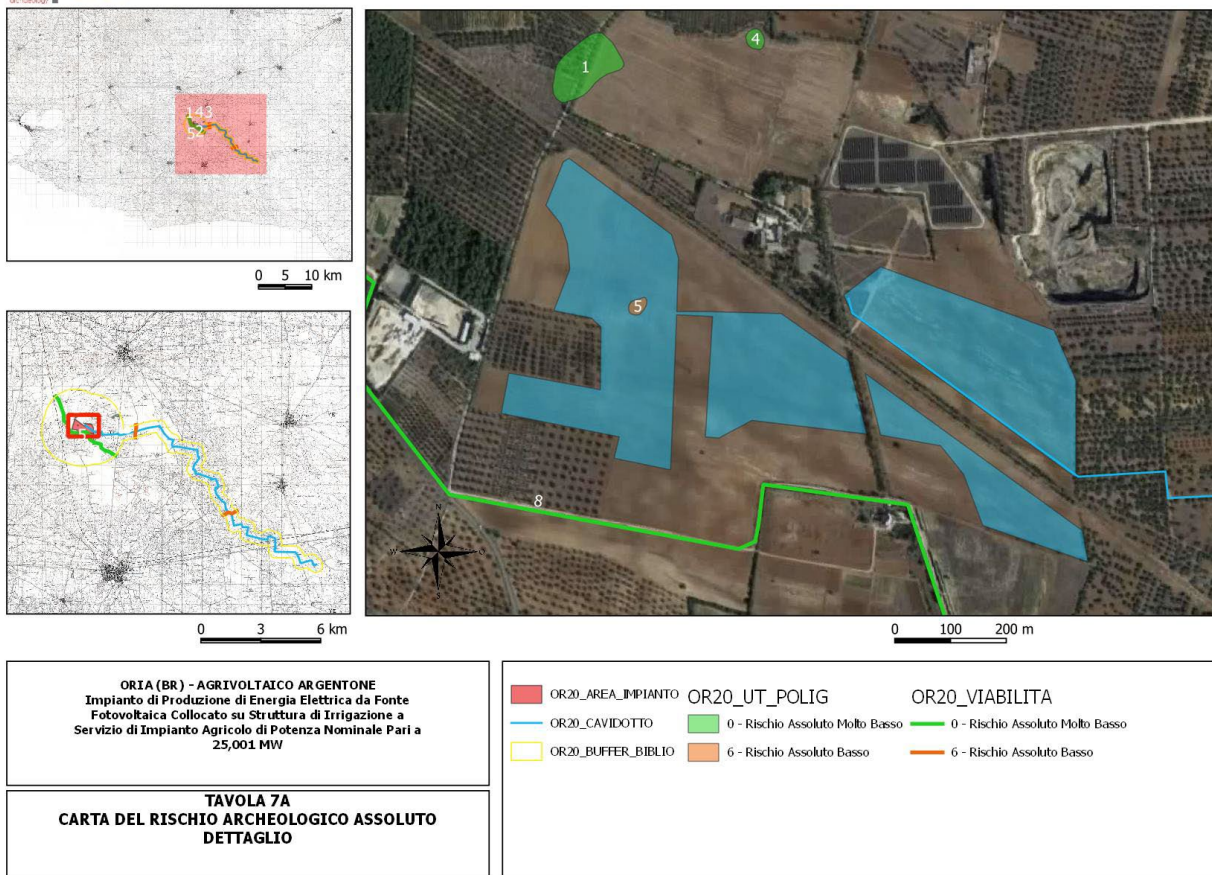


Figura 8 - Carta del rischio Archeologico Assoluto, dettaglio

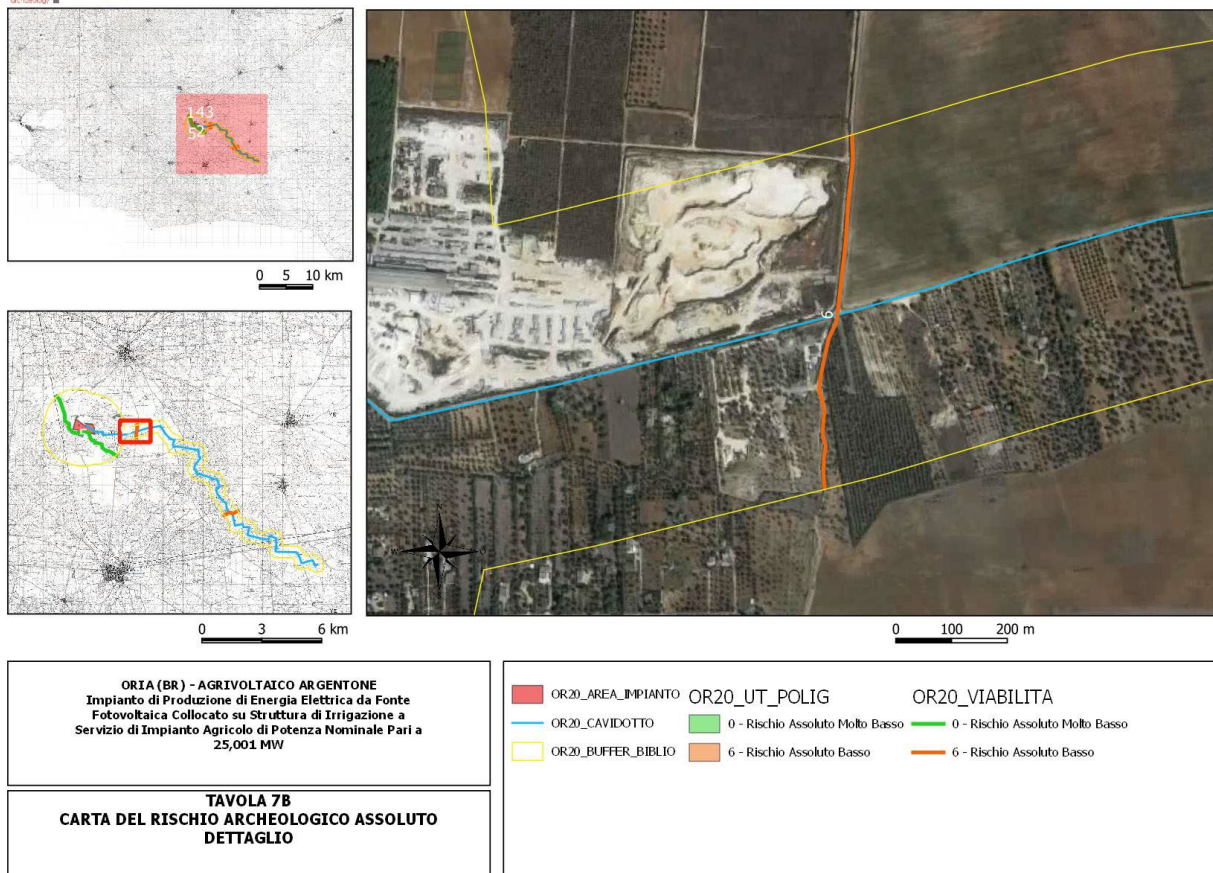


Figura 9 - Carta del rischio Archeologico Assoluto, dettaglio

11.2 RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO

Il Rischio Archeologico Relativo (si veda Carta del Rischio Relativo), ovvero l'effettivo rischio da considerarsi al momento dell'esecuzione dell'opera, è calcolato sulla base dell'interferenza con le evidenze note o riscontrate sul terreno e calibrato sulla base dell'invasività dell'opera. Il Rischio Archeologico Relativo all'opera in progetto costituisce quindi l'effettivo rischio da considerarsi al momento della realizzazione dell'opera.

I valori di Rischio così ottenuti corrispondono a quattro gruppi sintetizzati in "alto, medio, basso e molto basso".

Nel caso in oggetto si registra un **RISCHIO ARCHEOLOGICO RELATIVO ESTREMAMENTE BASSO** per tutte le opere in progetto, ad eccezione dei seguenti siti:

ACCC 1 – Rischio Relativo Medio: il sito ACCC 1, qualificato con un potenziale di valore 4 (alto valore), rientra in un buffer compreso fra 25 e 100 metri dalle opere in progetto (fig. 10).

ACCC 5 – Rischio Relativo altissimo: il sito ACCC 5, qualificato con un potenziale di valore 2 (basso valore), ricade all'interno delle aree interessate dalle opere in progetto (fig. 10).

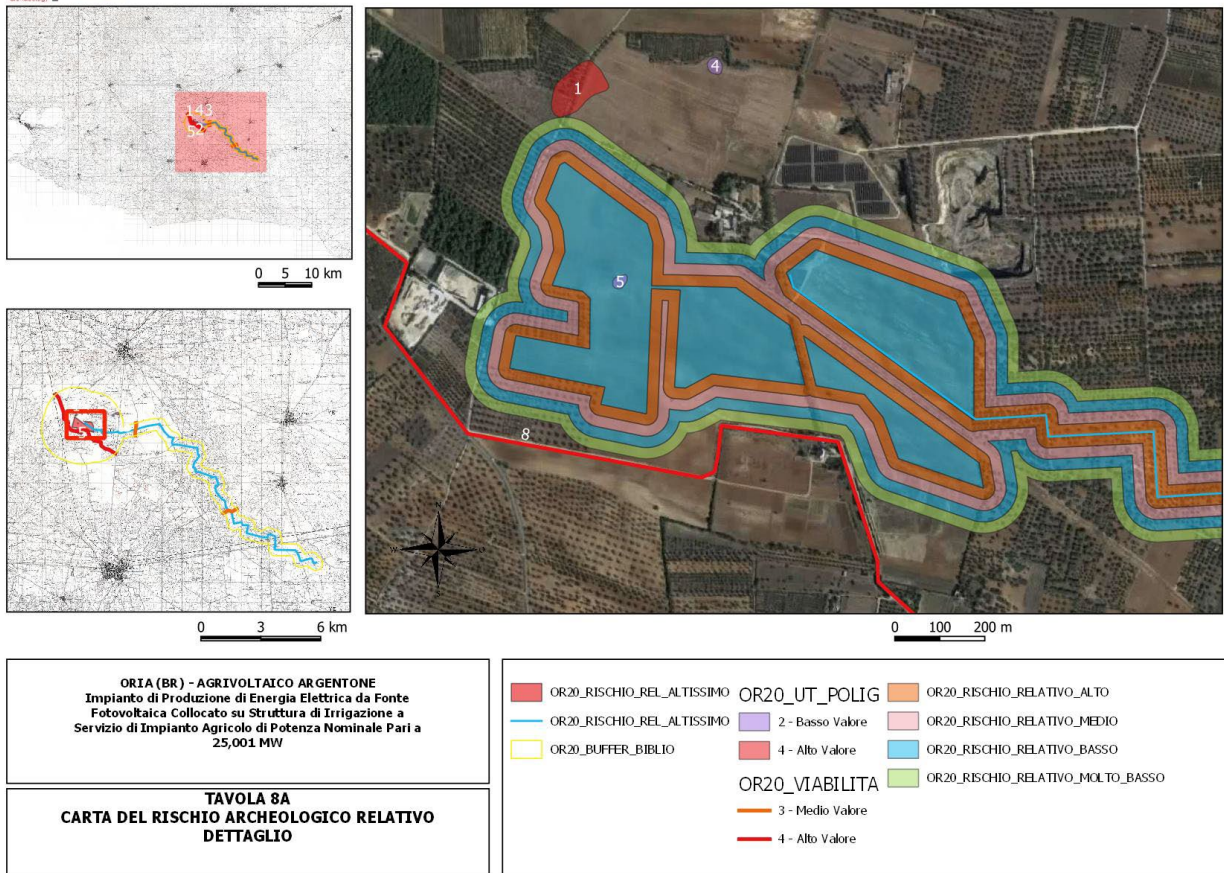


Figura 10 - Carta del Rischio Archeologico Relativo: dettaglio su ACCC 1 e 5

ACCC 6 – Rischio Relativo altissimo: il sito ACCC 6, qualificato con un potenziale di valore 3 (medio valore), ricade all'interno delle aree interessate dalle opere in progetto (fig. 11).

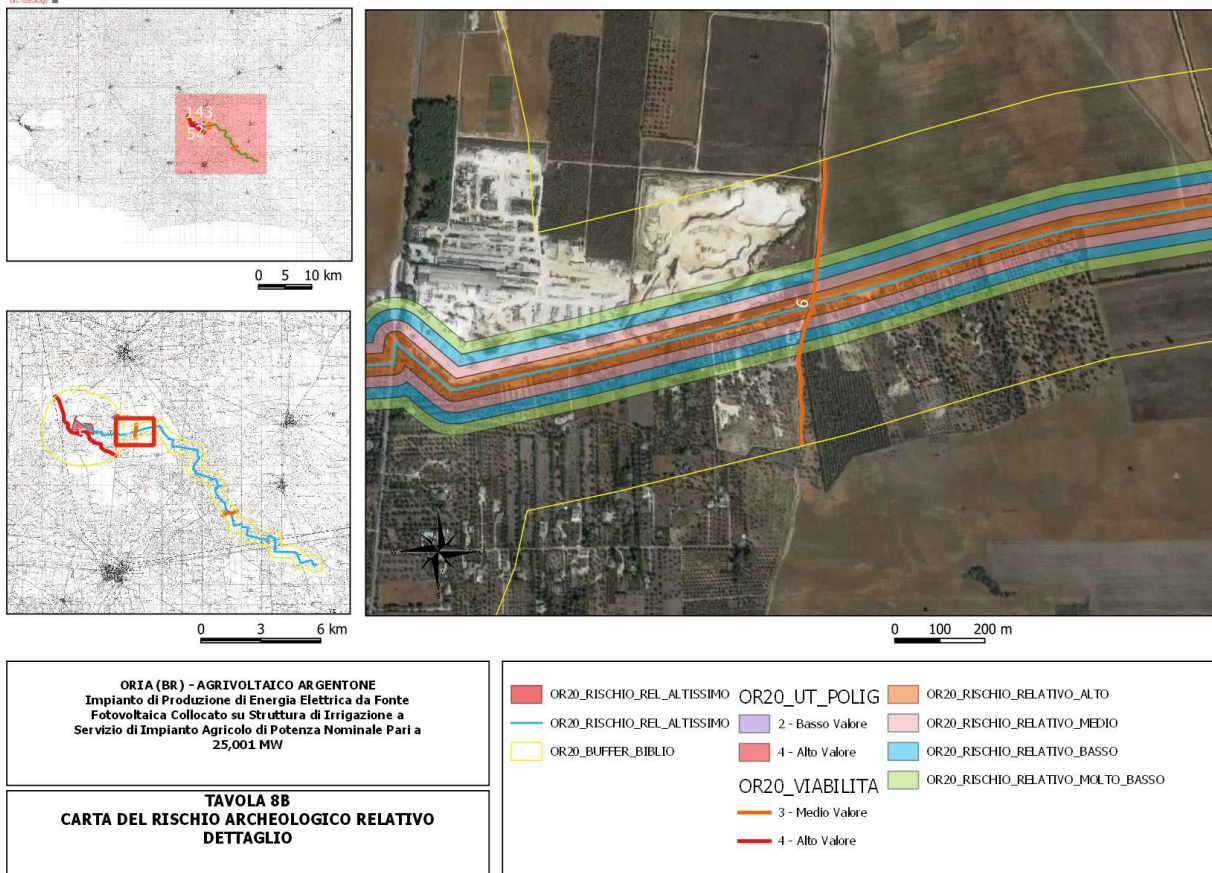


Figura 11 - Carta del Rischio Archeologico Relativo: dettaglio su ACCC 6

ACCC 7 – Rischio Relativo altissimo: il sito ACCC 7, qualificato con un potenziale di valore 3 (medio valore), ricade all'interno delle aree interessate dalle opere in progetto (fig. 12).

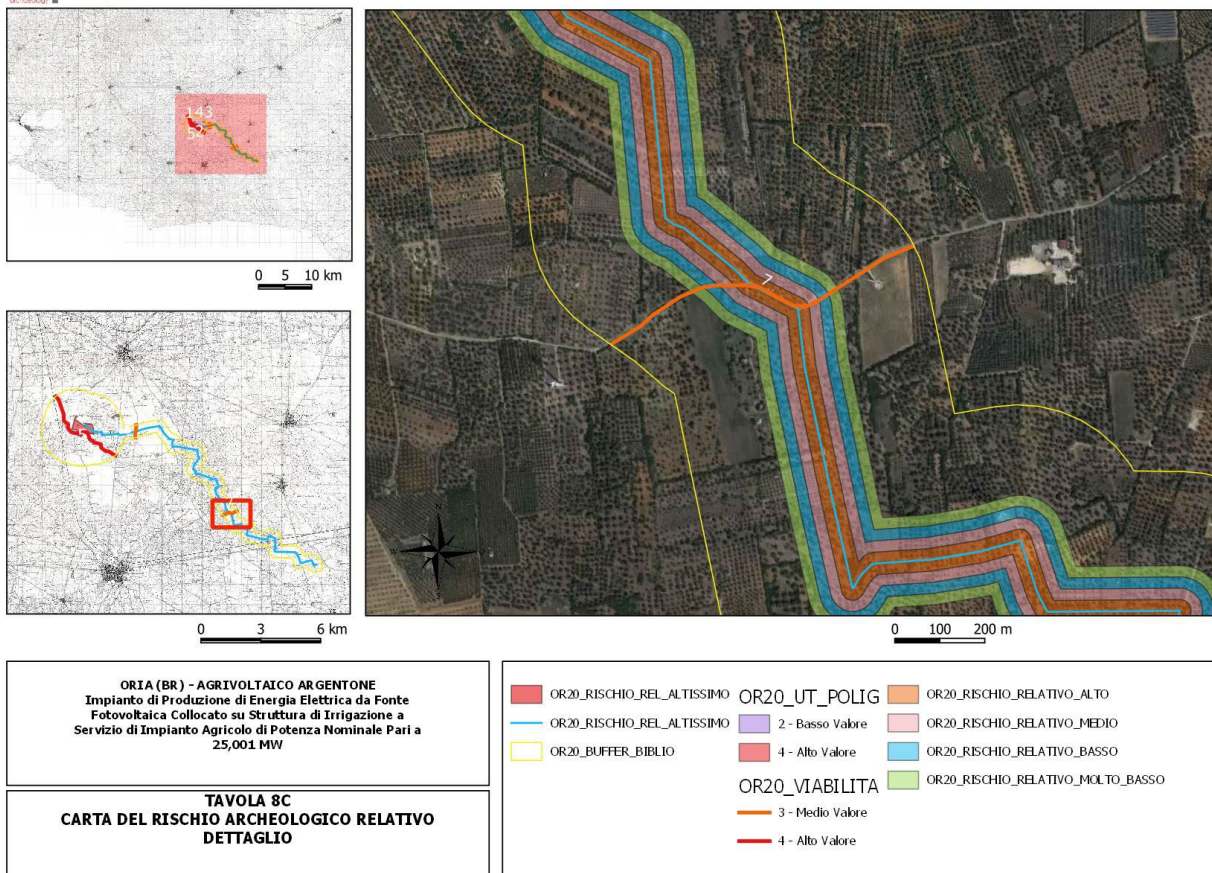


Figura 12 - Carta del Rischio Archeologico Relativo: dettaglio su ACCC 7

11.3 CONCLUSIONI

Sulla base della combinazione dei fattori sopra elencati, tenendo conto della visibilità dei campi riscontrata nel corso dei sopralluoghi (spesso inaccessibili o non visibili), nonostante non insistano nelle aree sottoposte a vincolo archeologico ministeriale, né tantomeno aree vincolate o segnalate nell'ambito del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia, si ritiene opportuno prevedere per tutte le opere di scavo previste, la seguente attività in fase di cantierizzazione:

- Indagini archeologiche preventive in corrispondenza di ACCC 5
- Sorveglianza archeologica durante tutte le operazioni di movimentazione del terreno.

Si rimanda, comunque, alla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce per il parere di competenza.

Mesagne, 17/05/2022

IMPACT
 COOPERATIVA SOCIALE A R. L. ONLUS
 Sede legale: Via Annibale De Leo, 5
 72019 San Vito dei Normanni (BR)
 Cod. fisc.-P. Iva 02425050743

Dr. Christian Napolitano

12 BIBLIOGRAFIA

Apro시오 2008: M. Apro시오, Archeologia dei paesaggi a Brindisi. Dalla romanizzazione al medioevo, Bari 2008.

Apro시오-Cambi 1997: Apro시오 M., Cambi F. 1997, La ricognizione archeologica nell'agro brindisino, in Guaitoli M. (ed.), Metodologie di Catalogazione dei beni Archeologici, BACT, 1.2, Lecce-Bari, 177-180.

Arditi 1879: G. Arditì, Corografia fisica e storica della Provincia di Terra d'Otranto, Lecce 1879-1885.

Arthur 1997: P. Arthur, Tra Giustiniano e Roberto il Guiscardo, approcci all'archeologia del Salento in età bizantina, in S. Gelichi (a cura di), I Congresso Nazionale di Archeologia Medievale, (Pisa 1997), pp. 194-199.

Aston 1985 : M. Aston, Interpreting the landscape, Landscape Archaeology in Local Studies, London 1985.

Auriemma 2004: R. Auriemma, Salentum a salo, Porti, approdi, merci e scambi lungo la costa adriatica del Salento, Lavello (Pz) 2004.

Bernardi 1992: M. Bernardi (a cura di), Archeologia del paesaggio, IV Ciclo di Lezioni sulla Ricerca applicata in Archeologia. Certosa di Pontignano (Siena), 14-26 gennaio 1991, Firenze.

Bertelli 2004: G. Bertelli (a cura di), Puglia preromanica: dal V agli inizi dell'XI, Milano.

Boersma 1989: J. Boersma, Oria e Valesio: ricerca archeologica olandese nel Salento, in Salento Porta d'Italia, Atti del convegno internazionale (Lecce 1986), Galatina 1989, pp. 193-200.

Burgers 1998: G.-J. Burgers, Constructing Messapian Landscapes. Settlement Dynamics, Social Organization and Culture Contact in the Margins of Graeco – Roman Italy, Amsterdam – Gieben 1998.

Burgers 1999: G.-J. Burgers, Muro Tenente centro messapico nel territorio di Mesagne, le ricerche olandesi (1992-1997), a cura di A. Nitti, Manduria 1999.

Cambi – Terrenato 1997: F. Cambi – N. Terrenato, Introduzione all'archeologia dei paesaggi, Roma 1997.

Cambi 2001: F. Cambi, Calabria romana. Paesaggi agrari tardo repubblicani nel territorio brindisino, in Modalità insediative e strutture agrarie, pp. 363-390.

Ciaranfi et al 1993: Ciaranfi – Pieri – Ricchetti, La penisola salentina nel quadro della evoluzione sedimentaria e tettonica dell'Avampese Apulo, in XII Conv. Soc. Pal. It., Lecce 1993.

Ciaranfi et al.1994: Ciaranfi, N., Pieri, P., Ricchetti, G., Linee di costa e terrazzi marini pleistocenici nelle Murge e nel Salento: implicazioni neotettoniche ed eustatiche, Riass. 77 Congr. Soc. Geol. It., Bari, 170-172, 1994.

Corrado 2010: A. Corrado, Puglia preistorica, Manduria.

Cremaschi 2000: M. Cremaschi, Manuale di geoarcheologia, Roma-Bari, 2000.

D'Amico 1990: G. D'Amico, La città di Oria nella Longobardia Inferiore, Oria, 1990.

De Giorgi 1882: C. De Giorgi, La provincia di Lecce, Bozzetti di Viaggio, Lecce 1882.

Del Prete 1971: M. Del Prete, Le dune infrapleistoceniche di Oria (Brindisi), estr. da Geologia Applicata e Idrogeologia, vol. VI, pp. 161-166, Bari 1971.

Grelle 1995: F. Grelle, Ordinamento municipale e organizzazione territoriale nella Puglia romana, in Studi in memoria di Ettore Lepore, a cura di A. Storchi Marino, Atti del Convegno Internazionale (Anacapri 1991), Napoli 1995, pp. 241-260.

Ingravallo 1977: Ingravallo E., Stazioni con industria litica del Territorio di Oria, *Ricerche e studi*, X, pp.3-22.

Laureano 2001: P. Laureano, *Atlante d'acqua, conoscenze tradizionali per la lotta alla desertificazione*, Torino 2001.

Leonardi 1992: G. Leonardi, Assunzione e analisi dei dati territoriali in funzione della valutazione della diacronia e delle modalità del popolamento, in Bernardi 1992, pp. 25 – 66.

Lepore 2004: Oria e il suo territorio nell'altomedioevo, fonti storiche ed evidenze archeologiche, in *Biblioteca Diocesana di Oria studi e Saggi 1*, Oria 2004.

Licinio 1981: R. Licinio, L'organizzazione del territorio fra XIII e XV secolo, in AA.VV., *La Puglia tra medioevo ed età moderna. Città e campagna*, Milano 1981, pp. 202-271.

Livadie – Ortolani 1998: C. A. Livadie – F. Ortolani (ed.), *Il sistema uomo – ambiente tra passato e presente*, Bari 1998.

Lombardo 1989: M. Lombardo, La via istmica Taranto – Brindisi in età arcaica e classica: problemi storici, in *Salento Porta d'Italia, Atti del convegno internazionale (Lecce 1986)*, Galatina 1989, pp. 167-192.

Lugli 1955: G. Lugli, La Via Appia attraverso l'Apulia e un singolare gruppo di strade orientate, in << *Archivio Storico Pugliese*>>, VIII, pp. 12-24.

Manacorda 1995: Sulla proprietà della terra nella Calabria romana tra repubblica e impero, in *Du latifundium au latifondo. Un héritage du Rome, un création médiévale ou moderne? Actes de la Table Ronde Internationale du CNRS (Bordeaux 1992)*, Paris 1995, pp. 143-189.

Marangio 1973: C. Marangio, Rinvenimenti archeologici lungo alcune antiche strade del Brindisino, in *Annali della Facoltà di Lettere della Università di Lecce*, 6, 1971-1973, pp. 149-174.

Marangio 1975 : C. Marangio, La romanizzazione dell'ager Brundisinus, in *Ricerche e Studi* 8, 1975, pp. 105-133.

Marangio 1978: C. Marangio, Nuovi contributi al supplemento del IX, Municipium Brundisinum, in Studi storico-linguistici in onore di Francesco Ribrezzo, Mesagne 1978, pp. 49-103.

Martin 1993 : J.-M. Martin, La Pouille du Vie au XIIe siècle, Rome 1993.

Maruggi 1991: G.A. Maruggi, Oria (Brindisi). Madonna di Gallano, in Taras, XI, 2, pp. 288-289.

Maruggi 1993: G.A. Maruggi, Oria pagine di scavo, Oria.

Maruggi 2001: G.A. Maruggi, (a cura di), Oria e l'archeologia. Percorsi di una ricerca, Oria.

Miari 1998: M. Miari, Criteri di indagine e di classificazione dei siti, in Livadie – Ortolani 1998, pp. 172-174.

Piccarreta – Ceraudo 2000: F. Piccarreta – G. Cerando, Manuale di aerofotografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni, Bari 2000.

Profilo 1894: A. Profilo, Messapografia, Ostuni 1894.

Quilici-Quilici Gigli 1975: L. Quilici – S. Quilici – Gigli, Repertorio dei beni culturali archeologici della provincia di Brindisi, Fasano 1975.

Ribezzo 1949: F. Ribezzo, Le origini mediterranee di Taranto nelle più recenti scoperte, in Archivio Storico Pugliese, pp. 179, 191.

Ruggini 1961: L. Ruggini, Economia e società nell'Italia annonaria, Milano 1961, (rist.anast. aggiornata Bari 1995).

Scionti – Tarentini 1990: Scionti R., Tarentini P., *Emergenze archeologiche tra preistoria e medioevo, in Emergenze e problemi archeologici. Manduria – Taranto – Heraclea*, Regione Puglia – C.R.S.E.C. TA/52 e TA/55, Manduria 1990, pp. 127-292.

Stranieri 2000: G. Stranieri, Un limes bizantino nel Salento? La frontiera bizantino longobarda nella Puglia meridionale. Realtà e mito del "Limitone dei Greci", in Archeologia Medievale 28, 2000, pp. 333-355.

Terrenato 1992: N. Terrenato, Il progetto di ricognizione topografica della Valle del Cecina, in Bernardi 1992, pp. 545- 596.

Tiberi 2007: I. Tiberi, Sant'Anna (Oria-Br): un sito specializzato del VI millennio a.C., Galatina.

Travaglini 1977: E.Travaglini, I limiti della foresta oritana in documenti e carte dal 1432 al 1809, Società di Storia Patria per la Puglia - sezione di Oria, Oria 1977.

Uggeri 1974: G. Uggeri, Contributi per la carta archeologica e per il censimento dei beni culturali, in Museo Archeologico di Brindisi, Fasano 1974;

Uggeri 1977: G. Uggeri, La via Appia tra Taranto e Brindisi, in <<Ricerche e Studi>>, X.

Uggeri 1983: G. Uggeri, La viabilità romana nel Salento, in Testi e Monumenti, IV, Fasano 1983.

Uggeri 1990: G. Uggeri, Il confine longobardo-bizantino in Puglia. Problemi storico-topografici, in XXXVII Corso di Cultura Ravennate e Bizantina, 1990, pp. 479-510.

Visceglia 1988: A Visceglia, Territorio feudo e potere locale. Terra d'Otranto tra Medioevo e Età Moderna, Napoli 1988.

Volpe 1996: G. Volpe, Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica, Bari 1996.

Yntema 1982: D. Yntema, Notes on Greek Influence on the Iron Age Salento. A Tentative explanation of the Finds Reported hithertho, in Studi di Antichità 3, 1982, pp. 83-132.

Yntema 1986: D. Yntema, La ricerca topografica nel territorio oritano, in ASP 39, 1986, p. 3-26.

Yntema 1990 b: D. Yntema, The matt-painted pottery of Southern Italy: a general survey of matt-painted pottery styles of Southern-Italy during the final bronze age and the iron age, Galatina 1990.

Yntema 1991: D. Yntema, Le ceramiche e l'artigianato del Salento tra l'età del Ferro e la romanizzazione, in ACT 30, Napoli 1993, pp. 139-184.

Yntema 1993: D. Yntema, In search of an ancient countryside, Amsterdam 1993.

Yntema 1995: D. Yntema, Romanisation in the Brindisino, southern Italy: a preliminary report, in BABesch 70, 1995, pp. 153-177.

Sitografia:

www.cartapulia.it

<http://vincolinrete.beniculturali.it>